Notiziario **NIP** - **News ITALIA PRESS** agenzia stampa - N°27 - Anno XIV, 8 febbraio 2007

I tre "forse" candidati italici alla Casa Bianca

Washinton - Alle prossime elezioni Presidenziali americane, previste per novembre 2008, con tutta probabilità scenderanno in campo tre esponenti politici italici, italo-americani, tutti appartenenti al partito repubblicano.
I tre candidati sono **Rudolph Giuliani**, exSindaco di New York, **Tom Tancredo**, congressman del Colorado, e **Gorge Pataki**, ex Governatore dello Stato di New York, che, a differenza dei suoi colleghi, è ancora in forse. I tre hanno caratteristiche molto diverse e, soprattutto, pur appartenendo al medesimo partito, **sono fautori di un programma elettorale profondamente diverso**.
Rudolph Giuliani è l'italo-americano più famoso del mondo, e certamente il più famoso e amato dei tre tra gli americani. Conosciuto ai più come colui che ha difeso l'America dopo gli attentati dell'11 settembre 2001, ha visto crescere la sua fama e i suoi consensi, nel corso di questi anni, proprio grazie alle dimostrazioni di coraggio e serietà date in quella occasione. Coraggio e serietà che gli hanno valso l'appellativo di "**Sindaco del mondo**".
Tom Tancredo è un repubblicano puro, **fautore delle teorie più conservatrici e cattoliche del suo partito**, e, da quanto appare al momento, incentrerà tutta la sua campagna elettorale sulla lotta all'immigrazione clandestina, vista come la principale piaga sociale che affligge gli Stati Uniti.
Gorge Pataki è originario di una piccola cittadina dello Stato di New York, Peekskill, dove ha potuto apprendere "***l'importanza del lavoro serio ed onesto ed il valore della famiglia***" e, a dispetto del cognome ungherese, si sente italo-americano al 100%, visto che sua madre, Laganà, ha origini calabresi. La sua candidatura è incerta perché non ha ancora presentato lo "**statement of candidacy**" alla Commissione Elettorale Federale ma, in base alle sue idee politiche e alle dichiarazioni fatte fino ad oggi, se dovesse candidarsi, lo farà certamente all'insegna dei valori più conservatori del partito di cui fa parte.
Tre candidati molto diversi, dunque, e tutti in corsa per la Casa Bianca.
L'ex Sindaco di New York, **Rudolph Giuliani**, ha mantenuto fino ad oggi un comportamento piuttosto riservato circa le sue reali intenzioni di concorrere alle prossime Presidenziali. Mentre svariati siti internet lanciavano scommesse e sondaggi alla ricerca del candidato ideale e lo davano già come concorrente certo, Giuliani si è preoccupato prevalentemente di "***tastare le acque***" per la raccolta fondi, che è uno degli aspetti più complessi ed impegnativi per chi ambisce alla Presidenza. In questi giorni il nodo si è sciolto, o quasi.

Smosse le acque e raccolti i consensi, ha presentato alla Commissione Elettorale Federale, che gestisce il complesso sistema di finanziamento della campagna presidenziale, il suo "**statement of candidacy**", ovvero la dichiarazione ufficiale di candidatura, in virtù della quale è a tutti gli effetti in gioco. Tuttavia, considerando l'importanza delle Presidenziali americane per il mondo intero e il valore che gli stessi americani attribuiscono alle "formalità" della campagna elettorale, non lo possiamo considerare ancora ufficialmente candidato finchè non avrà fatto una dichiarazione "ufficiale entro una cornice degna" come si spiega dagli Stati Uniti.
"*Come ha fatto notare anche il New York Times, Giuliani è sempre più vicino alla candidatura, ma il passo definitivo, come quello fatto da Hillary Rodham Clinton sul suo sito web due settimane fa, ancora non c'è stato. Potremmo dire che è 'quasi' candidato, ma si aspetta ancora l' annuncio ufficiale che dovrà essere fatto in una cornice appropriata, degna dell'ex Sindaco di New York. Barak Obama, per esempio, sabato prossimo terrà il suo discorso ufficiale a Springfield Illinois, paese natale di Lincoln*"- afferma **Stefano Vaccara, Executive Editor di *Oggi 7*.**
L'ex Sindaco contende al **Senatore John Mc Cain** il titolo di favorito nei sondaggi dei repubblicani, ma deve fare i conti con la propria storia personale (è già al terzo matrimonio), e le sue scelte politiche, di matrice progressista (diritto all'**aborto**, alle **unioni omosessuali**, alle **coppie di fatto** e al **controllo delle armi**) che ne fanno un'anomalia all'interno del partito del Presidente George W. Bush, evangelico e

conservatore. Dalla sua, però, ha doti di leader, carattere e carisma che, probabilmente, in una campagna presidenziale contano anche più dei programmi.
C'è chi pensa che il suo spirito liberale gli darà filo da torcere alla convention repubblicana.
" *Il Senatore Mc Cain si sta spostando sempre più a destra per raccogliere il voto degli antiabortisti e della christian coalition: tutto ai danni della probabile candidatura di Giuliani. E credo che Giuliani, ormai, sia il suo unico pensiero... Tuttavia c'è anche da dire che Giuliani ha vinto due volte col GOP a New York, una città all'80% democratica, raccogliendo un fiume di voti persino tra le fila di coloro i quali erano iscritti al partito democratico. Quindi, soprattutto nelle primarie, dove sarà possibile votare anche per i non iscritti al partito repubblicano,* ***Giuliani potrebbe attrarre a sé i voti di tanti democratici che apprezzano le sue aperture sociali, ma anche la sua politica di "law and order" e la sua mano pesante contro il terrorismo in materia di esteri***".
Una sorta di "*fatal attraction...*"- continua **Stefano Vaccara** che, con lo sguardo di chi osserva i fatti stando al di là dell'oceano, ci ha aiutato a comprendere meglio le posizioni dell'ex Sindaco.
"*Se Giuliani dovesse conquistare la nomina repubblicana, allora, varrebbe ancora il discorso della fatal attraction: potrebbe guadagnare i voti di tanti democratici per compensare quelli di tutti repubblicani che non lo voterebbero mai*" – conclude Vaccara.

Tom Tancredo ha già presentato alla **Commissione Elettorale Federale** il suo "**statement of candidacy"** e sul suo sito web, www.teamtancredo.org, è dettagliatamente pubblicato il suo programma politico, **marcatamente repubblicano**.
Immigrazione, **difesa**, **educazione**, **sicurezza sociale**, **tasse**, **aborto**, **economia**, **ricerca sulle cellule staminali**, **stato sociale e matrimoni omosessuali**: questi i punti cardine. Per quanto riguarda il primo punto, Tancredo sostiene che l'America sta vivendo un periodo di profonda crisi, determinata dall'immigrazione clandestina ed illegale. Assolutamente contrario all'amnistia, Egli è il fautore della cosiddetta **teoria** "***del logoramento***", mirante a **ridurre il flusso di stranieri** attraverso il taglio di tutte le agevolazioni previste per gli immigrati in America. Rivedere la politica legislativa sull'immigrazione ancora oggi vigente sarebbe una delle sue priorità.

Rafforzare il sistema di difesa e controllo nazionale mediante il coordinamento di agenzie che operino a livello federale, **nazionale e provinciale**, **attraverso un comando centralizzato**, per difendersi da ulteriori e plausibili attentati terroristici.
"*Gli Stati Uniti vivono un'epoca in cui quotidianamente combattono contro il terrorismo ed il terrore che questo stesso produce, e per questo motivo necessitano di nuove e più moderne strategie di sicurezza nazionale. E' un'epoca caratterizzata dallo scontro di civiltà e lo scontro di civiltà ha portato i conflitti armati, politici, diplomatici ed ideologici*".
Tancredo parla dell'Afghanistan e dell'Iraq ed orgogliosamente afferma che gli Stati Uniti hanno riportato due importanti vittorie: in Afghanistan per aver rimosso il regime dei Talebani e in Iraq per aver spodestato Saddam Hussein e seminato i germi della democrazia."*E' fondamentale restare in questi paesi affinché possano portare a termine il proprio cammino verso le istituzioni democratiche ed il rispetto dei diritti*". Ha recentemente appoggiato la decisione del Presidente Bush di rafforzare la presenza militare americana in Iraq.
Come ex insegnante, crede nel valore educativo della scuola e della famiglia e sostiene la necessità di una **legislazione che agevoli** ulteriormente, dal punto di vista economico, **le famiglie** con a carico figli, soprattutto se poco abbienti.
Tagliare le tasse, uno dei suoi cavalli di battaglia, soprattutto per quanto riguarda gli studi e le cure mediche, per la creazione di uno stato più sociale e più giusto.

Da devoto cristiano, come si definisce, padre e nonno, **è uno strenuo oppositore dell'aborto**, "*perché non è nel potere degli uomini decidere se dare o meno la vita*". E' un convinto avversario delle unioni omosessuali: "*il matrimonio deve essere tra un uomo e una donna*".
E, alla fine del suo programma politico, Tancredo ribadisce **l'importanza della ricerca medica**, soprattutto per la cura di malattie ereditarie e progressive come il diabete e l'Alzheimer, purchè venga fatta nel rispetto della vita e senza intaccare i principi base che la governano. Per questo motivo **non potrebbe mai legittimare la clonazione o la ricerca sugli embrioni.**
Gorge Pataki, candidato in fieri, ha raccontato che il momento determinante della sua vita, per lo sviluppo delle sue convinzioni politiche e sociali, è stato vedere alla tv, insieme alla sua famiglia, migliaia e migliaia di uomini, donne, bambini ed anziani che scendevano in piazza e combattevano, per le strade di Budapest, per lo loro libertà durante la Rivoluzione Ungherese del 1956.
Da allora i valori **della libertà e del lavoro duro** sono diventati il suo pane quotidiano.
Come Giuliani e Tancredo, anche Pataki sostiene la necessità **di tagliare le tasse**, troppo esose negli Stati Uniti e creare delle politiche sociali più aderenti alle esigenze dei cittadini. Come ex Governatore dello Stato di New York, ha lavorato soprattutto per il risanamento economico della città, creando molti posti di lavoro, circa 700.000, specialmente nel settore privato: "*meno tasse vuol dire più lavoro e soprattutto più lavoro duro, ed il lavoro spinge gli uomini verso l'indipendenza",* questo è il suo cavallo di battaglia.
Altro punto fondamentale della sua battaglia politica è **la lotta al crimine,** da portare avanti con durezza e convinzione ed anche questa volta lo Stato di New York è stato il suo banco di prova, perché il governatorato ha visto ridurre considerevolmente le quantità di atti criminosi con una politica più repressiva.
E naturalmente anche nel programma di Pataki non manca il riferimento all'11 settembre, data cruciale per gli Stati Uniti, e al problema della sicurezza nazionale.
Dall'11 settembre è nata una diversa considerazione dell'**immigrazione**, che deve essere **controllata** più attentamente attraverso una legislazione più seria e più dura, che preveda la registrazione di tutti gli immigrati e che eviti il consolidarsi di comunità clandestine che sfuggono ai controlli della polizia.
Con questo obiettivo in mente, Pataki ha partecipato alla gran parte delle commissioni legislative per la promulgazione di leggi sull'immigrazione e sulla difesa nazionale.
"***Proteggere gli americani da possibili e futuri attentati deve essere la priorità di chiunque salga alla Casa Bianca***", ha recentemente affermato in un'intervista.
Molti osservatori politici ritengono che se Pataki si candidasse avrebbe buone chances di vittoria, perché, come pochi altri, è dotato della grande virtù di riuscire a gestire, contemporaneamente, più aspetti del governo di un Paese, come ha dimostrato di saper fare con l'11 settembre ed in questo momento storico, la versatilità è una delle doti che gli americani chiedono al futuro Presidente che li governerà.

News ITALIA PRESS